

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.658

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La campagna elettorale macchiata ancora di sangue!

Un morto e alcuni feriti in un conflitto tra fascisti e socialisti a Pordenone
Il crescente successo della pacifica battaglia d'idee del Partito Popolare Italiano

Il gravissimo conflitto tra fascisti udinesi e socialisti a Pordenone

UN FASCISTA MORTO - 4 FERITI

La campagna elettorale s'è macchiata
di sangue un'altra volta. Ieri sera a
Pordenone avvenne verso le 18 un grave
conflitto tra socialisti e fascisti, in cui si
deplorò un morto e quattro feriti. Non
abbiamo potuto raccogliere informazioni
dirette da Pordenone; diamo le notizie
avute alla E. Questura.

L'IMBOSCATA ROSSA

I fascisti s'erano recati in camion
nel pordenonese — ci viene riferito — per
una loro tournée di propaganda. Quando
il camion passò sotto lo stabilimento Am-
man — salvo errore — dei colpi d'arma
da fuoco vennero diretti contro il can-
didato del Fascio, il ferroviere Ravaz-
zolo.

Il camion si fermò. I fascisti rispo-
sero con le loro rivoltelle.
La più grave conseguenza del con-
flitto si fu una gravissima ferita al rag.
Pischiutta, di Udine, dei fasci.

Oltre a lui altri quattro feriti si la-
mentano tra le due parti. Non sappiamo
tra, né l'entità della ferita. Ignoriamo
anche i nomi delle vittime.

LA MORTE DEL PISCHIUTTA

Cosetta la lotta fratricida fra i due
partiti, il camion coi fascisti si diresse
verso Sacile, trasportando anche il Pi-
schiutta. Le sue condizioni durante il
viaggio si facevano visibilmente sempre
più gravi, preoccupando i suoi compa-
gni. Purtroppo non doveva arrivare vi-
vo alla meta. Prima che il camion potesse
giungere a Sacile il Pischiutta dece-
dette tra le braccia dei suoi compagni.

LA NOTIZIA A UDINE

La notizia giunse a Udine poco prima
delle nove. Alcuni fascisti s'erano affrettati
a telegrafare a casa che erano in-
colmi, accennando al conflitto avvenuto.

Davanti alla sede del Fascio ci fu
durante tutta la serata un grande affol-
lamento. Ma a noi non fu dato racco-
gliere il nome degli altri feriti, che cre-
diamo si tengano celati per non impres-
sionare le famiglie. Noi vogliamo spe-
rare che si tratti di ferite di lieve entità.

LA SITUAZIONE MINACCIOSA

Minacciosa era ieri sera la situazione.
I fascisti, raccolti a Sacile, avevano tele-
grafato ai fascisti di Treviso e di Cone-
gliano perché accorressero. I propositi
di non venga versato e che questa
sera, nella quale ha avuto già del-
le vittime, non faccia versare nuovo
sangue nel nostro Friuli, un tempo e-
mergenta con le altre provincie per la firma
delle elezioni, con cui si svolgevano le com-
petizioni elettorali.

Riservandoci ogni giudizio in merito a
quanto conosceremo da fonte diretta i
dettagli del conflitto, riproviamo fin-
d'ora chi agredì e chi usò l'arma per
il primo.

NOTIZIE PIU' GRAVI?

Secondo informazioni incontrollabili
nell'ultima ora oltre al morto ed a tre
feriti gravi ci sarebbe una ventina di
feriti leggeri. Ci è impossibile appurare
la verità. Speriamo che non sia esatto.
L'Autorità ha preso disposizioni. Ven-
te inviata truppa di cavalleria a Por-
denone, ove non si entra e non si esce.

LA VERSIONE FASCISTA

Abbiamo potuto avere questi ragguar-
di da fonte fascista:
Die camion erano partiti da Udine
per Pordenone. Appena giunse il primo
camion tutte le sirene degli stabilimen-
ti e più di trecento operai, attornian-
do il camion prendendolo a sassate.
I fascisti, vedendosi sopraffatti, estrassero le rivoltelle. Ai loro colpi risposero con armi

da fuoco anche gli operai, uccidendo il
Pischiutta e ferendo altri quattro.

In quel tragico momento lo scoppio di
una bomba permise ai fascisti di racco-
gliere il morto e recarsi a Sacile.

Il secondo camion, su cui c'erano il
cap. Covre e altri membri del direttorio
fascista, avvertito in tempo evitò l'in-
gresso in Pordenone.

S'ignorano le vittime nel campo so-
cialista.

Il vo gridando: Pace, pace, pace!

Un guizzo di guerra civile funesta il
nostro bel Friuli. Lo temevamo. L'ave-
vamo predetto, perchè ne sentivamo lo
incubo pesare sul cuore che ama la no-
stra bella terra e che dall'amore trae i
presentimenti tristi che s'avverano nel
futuro.

Avevamo invocato, elevandoci al di so-
pra delle divisioni di parte, in nome del-

la fratellanza umana, italiana, friulana, la
smobilitazione degli animi violenti; il
ritorno puro e semplice a metodi pacifi-
ci di lotta, alla battaglia serena delle i-
dee, che non deve, per quanto serrata e
forte, eccedere i limiti della parola
scritta e stampata; avevamo ricordato
appassionatamente il sacro dovere del
rispetto alla vita umana, della libertà di
propaganda di ogni partito.

La nostra parola non trovò adito ne-
gli animi chiusi dalle asprezze di parte.
E vediamo cittadini italiani armati con-
tro cittadini italiani. Vediamo dei morti,
dei feriti.

Dinanzi alle vittime delle due parti
noi c'incliniamo dolenti.

Vorremmo che il loro sangue inse-
gnasse a tutti che ci dobbiamo rispet-
tare, anzi amare, pur tra il dissenso vi-
vace, aspro, delle idee, pur tra le puntate
polemiche. Vorremmo che le bombe, le
rivoltelle, le sassate fra i partiti d'una
stessa Italia fossero la parola e la sche-
da; i conflitti si riducessero a contraddi-
tori civili.

Vorremmo che in tutti i cuori echeg-
giasse il grido del grande Poeta italia-
no che chiudeva la sua elegiaca canzone
dall'Italia ben diversamente dilaniata
dalle fazioni:

I vo' gridando: Pace, pace, pace!

basso la democrazia! Noi siamo contro
queste anticaglie! L'azione travolgen-
te fascista travolgerà tutto.

MUSONI E MINI: Siamo o non siamo
socialisti! Bisogna dire chiaro che non
sappiamo che farne della vecchia demo-
crazia, che dobbiamo avviarci alla sop-
pressione della proprietà privata.

RAVAZZOLO: Noi esproprieremo i
grossi proprietari e sazieremo di terra i
contadini! Così si stronca nettamente la
insidia popolare!

MINI: Ma che terra ai contadini!
Voi volete perpetuare l'egoismo antieco-
nomico della piccola proprietà, nemica
del progresso, attaccata alla gonnella del
prete! Abbasso la piccola proprietà! E'
l'ora di finirla con le illusioni! Bisogna
dirlo chiaro alle masse, com'io l'ho de-
tato nei comizi elettorali di 1920!

MUSONI: Socialista rif: mi associo
all'avv. Mini, per il principio ideale; ri-
tengo però che, nell'attuale campagna,
sarebbe una grave imprudenza elettora-
le impostare così la lotta.... Non dimen-
tichiamo che abbiamo da fare i conti con
una grossa massa di piccoli proprietari
e con un'altra forte massa di coloni che
aspirano a diventare.

CRISTOFORI: Questo è un punto del
programma che va chiarito; Voi sapete
che l'associazione Agraria si è preoccupa-
ta di attuare l'armonia fra le classi
dei campi, ha costituita la sezione Econ-
sociale, chiamandovi anche coloni e pic-
coli proprietari; questi e quelli ha inva-
tato anche ad adunanze elettorali.

In proposito il mio pensiero è chiaris-
simo: la rappresentanza dei possidenti
terrieri lo ha ripetutamente espresso in
occasione del dibattito dei patti coloniali.
E sono con l'avv. Mini quando dice che
la piccola proprietà è antieconomica.

Per questo abbiamo fatto a suo tempo
del nostro meglio per contenere le pre-
tese dei bianchi che volevano a traverso
alla riforma di patti coloniali, avviare i
coloni all'espropriazione pacifica della
grande proprietà. Non è prudente di di-
re che noi siamo avversi alla piccola pro-
prietà; possiamo proclamarci favorevoli
in massima, e sono d'accordo con il prof.
Musoni; ma dobbiamo d'altra parte, te-
ner fermo sulla funzione sociale della
grande proprietà; sui diritti della stessa
a una consona partecipazione ai
prodotti, dobbiamo tenerci fermi nella
opposizione al passaggio della mezzadria
all'affitto a denaro, perchè con ciò il
proprietario verrebbe tagliato fuori e il
contadino si avvierebbe all'indipenden-
za e all'espropriazione della grande pro-
prietà.

Questo deve essere il caposaldo del
nostro programma agrario. Non bisogna
dimenticare che la proprietà terriera
è disposta a dare alla vittoria del blocco
l'appoggio di tutti i suoi mezzi morali e
amateriali.

GIRARDINI: su questo punto la que-
stione mi pare sufficientemente chiarita,
anche per quelli che mi permetterò
estremismi (sorride blandamente): basti
il consiglio: a buon intenditor....

E procediamo: quanto alle organiza-
zioni operaie....

MINI: ma che organizzazioni operaie!
Io lo ho già detto in una seduta per la
trattazione dei salari degli operai edili,
nella quale ho creduto doveroso oppormi
all'aumento dei salari stessi: è ora di fi-
nirla con le organizzazioni bianche e le
organizzazioni rosse!

A rappresentare gli operai bastano le
Cooperative ex combattenti; tutto il re-
sto è da gettare all'aria!

RAVAZZOLO: Abbasso il bolscevi-
smo rosso e il bolscevismo bianco! Il
fascio li travolgerà!

CRISTOFORI, LINUSSA, GASP-
ROTTI, e tutti gli altri: Abbasso!
E' ora di finirli! Le organizzazioni
operaie saranno con noi o non saranno!

GIRARDINI, riprendendo: comun-
que, a me sembra, che una generica af-
fermazione a favore delle organizzazioni
operaie, possa bastare e contentare.

TUTTI: passi!

GIRARDINI: e allora passiamo a
precisare qualche altro punto comun-
visto che sul resto si è raggiunto il «pie-
no accordo», e raccomandando di essere
animati da senso realistico elettorale.

Vi è la parte morale del programma
politico; la scuola, il divorzio, le corpo-
razioni religiose.

AVV. ALLATRE: domando la para-
ola! Io desidero che qui il blocco si pre-
senti molto chiaramente. La «Luce» che
lo illumina, sotto la volta dell'«Univer-
so», deve illuminare e profanare, immer-
si ancora nelle tenebre del «pregiudizio»
e dell'«ignoranza». Non occorre che io
chiarisca di più il mio concetto. Il pro-
gramma deve essere nettamente «aper-
tamente anticlericale».

MINI e LINUSSA: Bene! E' ora di
finirla con il dominio della «superstizio-
se dogmatica» che ottenebra le menti
del volgo. Via i preti! Via ogni influen-
za del prete nella scuola! Il matrimonio
indissolubile è una pretesa pretina! E'
ora di finirli!

RAVAZZOLO: D'accordissimo! I fa-
sci (è stato scritto giorni fa da un no-
stro autorevole giornale) sono contro la
religione dogmatica, contro il cattolici-
smo. Non vi è che una fede: la fede nella
Patria e nell'Umanità, rappresentate in
terra dai loro Messia, Mussolini e D'An-
nunzio. Nel nostro programma è inscri-
ta la lotta anticlericale, la confisca dei
beni ecclesiastici....

GIRARDINI: io ci tengo a dichiarare che,
se mi associo a certi postulati anticleri-
cali (il discorso che ho pronunziato al
Parlamento contro il Papa deve rendermi
non sospetto), tuttavia io professo e
pratico la fede cattolica e non posso a
mettere che il programma venga a co-
nzare con quella.

GORTANI: mi associo. Ci tengo a
«confessare» che condivido pienamente
la lotta contro i preti politicanti, contro
don Sturzo, che non esito a paragonare
a Misiano. Ma non bisogna dimenticare
che un mio atteggiamento troppo anti-
clericale mi potrebbe far perdere (e ci
perderebbe pure il blocco) molti voti di
buoni cattolici....

GIRARDINI: e allora mi pare che
anche su questo punto l'accordo è rag-
giunto: anticlericalismo, ma con pru-
denza....

E diciamo dei «problemi delle terre
invase»: i popolari sfrutteranno a loro
favore l'agitazione per l'esenzione dal-
le imposte nel 1921. Quale atteggiamen-
to dovremo prendere? Per parte mia,
come in Parlamento, sarei favorevole alla
tesi della esenzione.

CRISTOFORI: non sono stato e non
sono favorevole alla tesi dei popolari; se
si fosse trattato della «compensazione
del debito di imposta con il credito per
danni»....

GIRARDINI: Storie! Si sa bene che il
Ministero non ne voleva sapere di questo
intralcio di compensazione! Io aveva
proposto di non pagare affatto -

CRISTOFORI: Già! Bel gesto! E poi
hai ritirate le corna quando si trattava
di agire! Bisogna essere chiari!

MINI: Chiarissimi! Siamo contro la
esenzione dalle imposte e basta! Se i
popolari strillano diremo che siamo stati
contro per non avvantaggiare i signori,
per dare i mezzi finanziari ai Comuni.

CRISTOFORI: Ma se i Comuni, se
no lo stesso finanziati dallo Stato!

GIRARDINI: egregi colleghi, vediam-
o di concludere; possiamo restare di
accordo sul concetto dell'avv. Mini; non
sarà difficile insinuare agli elettori che
la questione della esenzione dalle imposte
è stato un «bluff» dei popolari contro
gli interessi della provincia.

Ed ora vediamo di essere precisi «sul
problema della disoccupazione».

FURLANI, scattando: Ma che disoc-
cupazione! ma che disoccupazione! La
disoccupazione non esiste! E anche que-
sto un bluff sfruttato da popolari e so-
cialisti! Si tratta di sfacendati che non
meritano considerazione. E poi chi paga
tutte queste spese?

RAVAZZOLO: I grossi proprietari!

CRISTOFORI: la proprietà è troppo
odiata e chiede di essere sollevata dai
troppi pesi! Vada a dirle Lei certe cose
ai proprietari che appoggiano i fasci!

GIRARDINI: anche qui non esageriam-
o. Non vorremo mica tirarci addosso
l'ira di dio col negare la disoccupazione!
Bisognerà tenere un contegno pru-

La Lista Popolare



- Fantoni on. Luciano
Tovini on. Livio
Biavaschi avv. prof. G. Batta
Coccolo Giovanni Maria - Maestro
Cossetтини dott. Guido
Selmi prof. Matteo
Tessitori Tiziano - Organizzatore

Il concerto del blocco

CINEMATOGRAFIA ELETTORALE DAL VERO

Abbiamo cercato di scoprire perchè
i candidati del blocco non abbiano alme-
no inaugurata la campagna elettorale,
con un grande comizio, sul quale fosse-
ro esposti dai diversi candidati dei
diversi colori, i rispettivi programmi
e i nessi e connessioni dei medesimi nell'unità
bloccarda, e perchè invece vadano
soli, soletti, distinti e divisi a propagan-
dare il loro verbo; abbiamo potuto sa-
pere la verità.

Risulta che il concerto del blocco è
stato tentato, ma le prove generali han-
no sconsigliata la produzione al pubbli-
co.

Per una preziosa indiscrezione possia-
mo documentare quanto asseriamo, con
una stenografica riproduzione della a-
dunanza, nella quale i candidati, con
qualche rappresentante del Comitato
bloccardo, si sono raccolti per conere-
tare il programma comune di propagan-
da.

Piazza del Duomo - Sede del blocco

Presenti Girardini, Ciriani, Gasparotto,
Gortani, Linussa, Cristofori, Mini, Ra-
vazzolo, Musoni, Furlani, Allatere avv.
A. e qualche altro.

Presidente «Girardin», come più anzi-
ano (troppo anziano) dei candidati;

Collegi, necessita concordare il pro-
gramma di questo sacro nostro blocco
nazionale, perchè appaia chiara e lim-
pida agli elettori l'essenza unica del par-
tito.

«I candidati» interrompono: niente
essenza unica!

Noi non vogliamo confusioni! Ogni
partito deve essere rispettato nella sua
particolare fisionomia!

Furlani: Ma onorevoli! Intendiamo:
l'essenza unica è il sostrato ideale, è il
principio liberale, che ha ispirato il no-
stro risorgimento....

LINUSSA: Viva il Re!

MINI: Ma che Re o Presidenti di Re-
pubblica! Noi non abbiamo preconcetti
costituzionali! Rispettiamo la sovranità
popolare nella sua evoluzione!

RAVAZZOLO: Bravo Mini! Il Re è
troppo debole coi disfattisti! Questo è il
Re! Viva D'Annunzio! Viva Mussolini!

GORTANI si sfida ad applaudire Li-
nussa; CRISTOFORI è imbarazzato e si
sbraccia a calmare a destra e a sinistra.

L'ON. GIRARDINI, scemertato, scam-
panella a lungo per ricondurre la calma.

Finalmente si ristabilisce una calma
relativa e L'ON. GIRARDINI può pro-
seguire cercando di mantenersi il più
possibile su terreno neutro:

Dicevo che, sopra la distinzione e di-
visione dei partiti, che nessuno contesta,
bisogna cercare e proclamare i principi e
interessi generali che ci legano: il prin-
cipio nazionale, l'ordinato progresso so-
ciale, la tutela della finanza pubblica, i
diritti della democrazia contro ogni so-
cialismo, di Bombacci o di Turati che
sia....

RAVAZZOLO, interrompendo: Ab-

Elettori!

Il blocco è l'alleanza della
massoneria congiurata
contro la Fede!

Chi vota per il blocco vota
PER LA SCUOLA LAICA, atea, per la
rovina della educazione dei suoi figli.

PER IL DIVORZIO: la dissoluzione,
il disordine, il disastro della famiglia

PER LA LOTTA CONTRO IL CLERO;
PER LA PIU' SFRENATA LICENZA
E IMMORALITA'.

ELETTORI!
Per la difesa della scuola, della fami-
glia, della moralità

votate
PER LO SCUDO CROCIATO!
ELETTORI!
Abbasso la reazione!
Viva le leghe bianche!
Viva la libertà!
Abbasso la violenza!
Viva la riforma sociale cristiana!
Votate
PER LO SCUDO CROCIATO!

Un discorso dell'onor. Tovini

Abbiamo da Belluno: L'on. Tovini ha tenuto nella sala Pio X. un discorso elettorale.

Inizì il suo discorso dichiarando che sente tutta la responsabilità di aver accettato di rappresentare nella lista del Partito Popolare il candidato della provincia di Belluno e mandò agli amici tutti l'espressione della sua riconoscenza per l'atto di solidarietà che essi hanno compiuto, conferendo alla lotta un significato di battaglia per l'idea.

L'oratore si propone di corrispondere al carattere elevato della lotta discento serenamente del « problema massimo » che preoccupa in questo momento il popolo italiano: il « problema della pace ». Tale problema s'era imposto anche alla passata legislatura. Ma essa non fu in grado di risolverlo. Varie ne furono le cause: lo spirito di ribellione che ogni grande guerra lascia in tutte le classi sociali; la situazione parlamentare creata dalla prima applicazione del sistema proporzionale; la debolezza dei governi; la forte influenza del mito russo sulle masse lavoratrici.

A un certo momento la situazione nel paese divenne assurda: la rivoluzione non aveva la forza di conquistare il potere e la borghesia non aveva la forza di difenderlo. Anche il governo dell'on. Giolitti non riuscì a risolvere il problema della pace; fu favorito dalle divisioni del Congresso socialista-comunista di Livorno, dal fallimento della politica collettivista dei soviet, dal movimento, sia pur disordinato, della riscossa borghese, finì col raggiungere due obiettivi preliminari; la definizione dei trattati di pace di S. Germain e di Rapallo; e la salvezza dello Stato dal fallimento finanziario.

Ora, convocato il popolo a nuovi comizi politici, l'elettore deve giudicare quale dei parti che sono schierati in battaglia, sia meglio in grado di risolvere il problema della pace che è problema di ordine, di giustizia, di libertà, di solidarietà.

Il partito che dimostri di avere un « esercizio più compatto » un « programma più positivo », un « spirito più elevato », quello merita di essere prescelto.

La forza del Partito Popolare nel confronto degli altri partiti è evidente. Il Gruppo Parlamentare è forte di cento deputati; ha dato al Governo i Ministri del Tesoro, delle Finanze, delle Terre Liberate, dell'Agricoltura, della Guerra e ha occupato numerosi e importanti sottosegretariati. I tesseri del Partito — ossia i propagandisti dell'idea — costituiscono più di 4000 sezioni con oltre mezzo milione di aderenti. Fuori del Partito, ma convergenti con i supremi ideali del Partito, si trovano le fiorenti organizzazioni sindacali e cooperative. Oltre 700 mila sono gli iscritti della Confederazione italiana dei Lavoratori; 7000 sono le cooperative di produzione, di credito, di consumo.

E' dunque un partito robusto e in continuo progresso. Quale è nel Paese tale è alla Camera. Il Partito Liberale, invece, è frantumato in venti gruppi diversi e il Partito Socialista vede in questi giorni sfasciarsi la trama che pazientemente da oltre vent'anni andava componendo.

Il programma del Partito Popolare, in ordine al problema della pacificazione sociale, dà, più di ogni altro, serie garanzie di attuabilità. « Ricostruzione », « rinascita », « rinnovamento » sono belle frasi. « Cooperazione », « decentramento », « ordinamento sindacale », « divisione delle terre », « libertà della scuola » sono parole che oggi si leggono sul programma di tutti i partiti. Ma il Partito Popolare onestamente può affermare: che queste idee esso le ha sostenute, non da ora soltanto; lieto oggi di vederle riprodotte nel documento di scioglimento della Camera come programma della nuova legislatura. Ma quelle parole possono aver un senso reazionario o rivoluzionario, a seconda dei partiti che le pronunziano.

Il Partito Popolare contiene le sue affermazioni programmatiche nei criteri di una politica di graduale e decisa realizzazione. Poiché nell'opera legislativa e governativa di pacificazione è altrettanto pericolo chi vuol ritornare all'antico come chi vuol correre a rompiscoppio. Politica di pace vuol dir politica positiva.

L'oratore on. Tovini documenta ampiamente la sua tesi anche in riferimento all'azione efficace spiegata dal Gruppo Popolare alla Camera in contrasto con l'ostentato nullismo socialista e le melanconiche e sterili recriminazioni degli altri gruppi parlamentari. Ma la miglior garanzia l'offre quel Partito che si ispira a una fede superiore.

Ora il Partito Popolare lotta perché lo spirito del cristianesimo diventi forma e norma della stessa vita civile.

Ciò non significa affatto lavorare per la confessionalità dello Stato. Significa semplicemente valorizzare quel grande patrimonio di esempi e di direttive mora-

li che la civiltà cristiana ha lasciato in eredità agli italiani.

In nome della libertà, della patria, delle collettività, si sono commessi i delitti più orrendi. La coscienza pubblica di mente « ogni dovere sociale » sotto gli attacchi dell'utilitarismo, del mimetismo, della vendetta, se lo Stato non pensa a riabilitare i « valori » spirituali della società. Ecco il presidio morale della pacificazione sociale che costituisce la ragion d'essere del Partito Popolare.

L'on. Tovini, guardando alla nuova situazione creata in Europa, rileva un nuovo argomento di conforto e di speranza. Egli confida poi che la nuova alleanza fra i gruppi parlamentari dei partiti cristiano-sociali europei darà un grande impulso all'opera del Partito Popolare.

La XXVI. legislatura avrà breve o lunga durata, non importa. L'on. Tovini ha fede nelle forze sane e vigorose del nostro paese. Un paese che ha compiuto il miracolo di Vittorio Veneto, che ha superato vittoriosamente la crisi interna rivoluzionaria, che in due anni si è liberato dall'incubo del fallimento, tutto potrà osare, « più in alto » e « più lontano ».

Udine - Belluno

Il candidato del P. P. I. per la provincia di Belluno, on. Tovini, causa gli impegni elettorali in quella provincia non ha potuto tenere discorsi elettorali in provincia nostra, com'era preordinato.

L'on. Fantoni farà il giro della Provincia di Belluno giovedì, desideratissimo da quegli elettori, che già hanno apprezzata la sua attività anche nella passata legislatura.

A Belluno il P. P. I. raccoglie ormai di consenso della generalità dei rimasti intorno al nome dell'on. Fantoni.

Tra i Comitati Prov. di Udine e Belluno v'è pieno accordo.

Certi metodi fascisti

In quel di Pasion Schiavonesco, uno di questi giorni, trovandosi un gruppo di popolari in un esercizio pubblico, venuti per trattare in paese interessi di una cooperativa, mentre uno di essi si portava al banco per pagare, sentì che un individuo lo vicino aggrediva con una orrenda bestemmia l'ostessa perchè non lo serviva pronta.

Il popolare richiamò quell'individuo a termini più corretti.

Bastò questo perchè quell'individuo si scagliasse contro il popolare: percuotendolo con due schiaffi, e seguitando con l'estrarre e minacciare con pugnale e rivoltella.

L'individuo si giustificava presentando il documento di permesso al porto di arma foca fascista!

La scena destò il più vivo disgusto in paese. Come disgusto vivissimo destarono gli sproloqui anticlericali dei fascisti.

AI RIMASTI

I sottoscritti, rimasti nel territorio invaso, durante l'occupazione nemica, costituiscono un Comitato provvisorio lanciato a tutti i rimasti delle Province di Belluno ed Udine il seguente appello:

Poiché un Comitato friulano ha ereditato di presentare una lista di candidati nella prossima lotta elettorale con programma di difesa e di tutela degli interessi della popolazione invasa, il Comitato sottoscritto, pensando che il carattere particolare della battaglia politica in corso richiede CONCENTRAMENTO e non DISPERSIONE di forze; considerando che la maggior parte dei ricchi che furono profughi, hanno dato e daranno l'adesione al blocco massonico, sotto le false parvenze della Difesa Nazionale, ed in danno delle classi bisognose, non potendo dimenticare che i dolori dei rimasti non possono essere valorizzati se non da chi li ha provati, e che uno dei candidati politici fu SINDACO RIMASTO, e per la sua opera di italiano e di filantropo fu perseguitato dalle autorità austriache ed italiane, e che tale uomo benemerito è

L'ON. LUCIANO FANTONI

l'uomo che i rimasti ed i profughi friulani nella passata legislatura, immediatamente dopo le tribolazioni dell'invaso ne mandarono al Parlamento, invitano tutti i rimasti delle due Province Udine e Belluno a non disperdere i loro voti, specie su nomi poco noti, e che potrebbero comprendere finalità oblique, e di convergere le loro simpatie sul candidato Fantoni; ED ALLO SCOPO DI MAGGIORMENTE ILLUSTRARE NEI DETTAGLI LA QUESTIONE, pregano tutti i capi frazione rimasti del Comune di Belluno a radunarsi sabato venturo 7 Maggio ore 18 nella sala Pio X via S. M. dei Battuti, Belluno.

Al convegno possono intervenire tutti i rimasti che lo desiderano.

Il Comitato provvisorio: Gris Giuseppe, Zilli Giuseppe, Cadorin Paolo (Belluno) — Cervio Valentino, De Moliner Elia (Bolzano).

Diversivi bloccardi da dietro fronte

la «Patria del Friuli» — con «un riceviamo» — pubblica una sfida ANONIMA ad un inesistente dottor Ottorino De Pace a voler sostenere in pubblico comizio e di fronte all'on. Ciriari, che quest'ultimo si è contraddetto più volte.

La mutri è grande — dato il venen dell'argomento, ovverosia le contraddizioni di Ciriari — ma è una mutria anonima da retrofante.

Vorremmo pregare lo sfidante anonimo a farsi conoscere ed allora gli scioreremo su due colonne le contraddizioni di Ciriari che sono più numerose e più colossali che le stelle del cielo.

Ad ogni modo ci impegniamo di farlo anche se l'anonima lumaca non protesterà le corna.

Documentazioni

Comitato Elettorale Centrale

Blocco Nazionale Udine, 7 - 5 1921
PIAZZA DUOMO.

Egregio Signore

Le necessità elettorali della presente campagna ci hanno obbligato a rivolgere un appello, forse alquanto pressante, ai migliori amici del blocco.

D'altra parte noi ci siamo assunti il non facile compito di organizzare questa lotta perchè diventi una definitiva vittoria, dalla quale deve essere assicurato quella tranquillità di lavoro e di produzione di cui tutti abbiamo tanto bisogno.

Molti degli amici hanno risposto al nostro appello e vi hanno risposto generosamente: taluni ancora — e tra questi la S. V. — non l'hanno fatto, il che ci mette in grave imbarazzo per gli impegni già assunti.

Non è che noi vogliamo fare una campagna elettorale a base di spese irragionevoli o non prettamente indispensabili: gli attuali costi della stampa, dei mezzi di trasporto e della propaganda sono tali che necessariamente occorre avere larghe disponibilità.

Ma noi dobbiamo riuscire: e perciò dobbiamo calcolare almeno sui contributi prestabili.

Ci permettiamo quindi pregare nuovamente la S. V. a voler versarci colla massima sollecitudine il maggiore contributo possibile. Se la S. V. non vorrà distorbarsi a venire al nostro ufficio, da martedì manderemo dei nostri incaricati colla regolare delega all'incasso.

Certi che anche la S. V. vorrà renderci meno gravosa e sgradita questa indispensabile opera nostra, La salutiamo

Lo Commissione Finanziaria.

Diranno che questo documento è stato fabbricato in Via Treppo N. 1. Un solo commento, anzi una domanda: quali costi di «propaganda» ci sono oltre la stampa ed i mezzi di trasporto?

Ma la finisca, messere!

Leggo sulla «Patria» che a Moggi messer Marco Ciriari in una conferenza sostiene essere il dott. Cossetini entrato nel P. P. I. solo per ambizione per ottenere cariche alle quali e per le quali non è ancora maturo.

Intervengo direttamente perchè fa io che, personalmente e nell'interesse della mia Carnia natia (cui bramo quell'avvenire industriale che coi suoi studi ha dischiuse il Dott. Cossetini), ho proposto la sua candidatura politica, ed ho vinto le sue riluttanze.

E' semplicemente cianuro, poi, andare a dire proprio in Moggi, dove si conosce il Cossetini per un popolare della prima ora, per un vecchio militante delle cristiane battaglie, che è un arrivista.

Marco Ciriari sa che so molte cose sul suo conto; non sa che ne so delle altre. Sa e sperimenterà come so levarli le botte — non nei suoi fatti personali (essen. d'azione alieno) — ma nei suoi fatti politici. Stia buono. Non provochi con caluniososi personali attacchi ai candidati popolari, perchè altrimenti dimentico una circostanza che dovrebbe egli per primo ricordare, e che m'ha trattenuto, finora, dallo scoprire certi altari politici.

A. Ostuzzi.

Un trionfo del blocco a Remanzacco

Don Rodrigo paga

10 - 5 - 921. — Remanzacco era ieri assai adorno di manifesti. In essi si leggeva l'annuncio di una conferenza meridiana dall'on. Fantoni e di un'altra vespertina dell'avv. Freschi, propagandista del Blocco. Non si sa come, l'on. Fantoni non poté giungere in tempo per l'annunciato comizio e ciò con molto dispiacere dei numerosi popolari di qui che l'attendevano con impazienza.

Fu invece molto più galantuomo l'avvocato Freschi il quale giunse con appena mezz'ora di ritardo (odevole consuetudine elettorale).

Torno mezz'ora indietro. Da serupolo cronista (abitudine vecchia) osservo sulla piazza un magro andirivieni di sbarbatelli, aspiranti galoppini col

caro viveri. Osservo poi l'arrivo di una «charette» con Don Rodrigo troneggiante e dietro il seguito, cioè un ampio carro ripieno di bravi che vengono da una vicina frazione.

«Sono i fascisti» mi dice con voce tremante un amico.

E' dovere di un vecchio cronista di non commuoversi per qualsiasi cosa anche pericolosa e perciò io afferro il coraggio a due mani e penetro nell'osteria dove sono entrati i bravi.

Mi avvicino. Meno male: essi già bevono allegramente e brulano che è una letizia a vederli. Uno però dice che il nero non gli va, meglio il bianco. Un altro pretende una gazzosa perchè ha già bevuto troppo. Benissimo: litri di bianco e di nero e gazzose compariscono come per incanto. Don Rodrigo paga tutto.

Ecco fuori. Sento una ben nota voce che grida: «Signori! tutti quelli che appartengono al blocco, venghino dentro; il capitano paga da bere».

Parecchi non si fanno sordi alla voce alletrici e penetrano tentennando. Alcuni però si vedono costretti a battere in ritirata perchè vengono riconosciuti nientedimeno che per socialisti di quelli in pianta stabile.

ARRIVA L'ORATORE

Puf, puf, puf... prach! E' qui come un bolide l'automobile dell'avv. Freschi e C.

Il Sindaco attende l'oratore sulla soglia del Municipio, lo accoglie entusiasticamente, apre la sacra porta e l'accompagna nella sala principale. In pochi istanti la folla riempie la sala; si accende qualche coccolo e l'oratore comincia fra un religioso silenzio. E' meliduo e seducente, specialmente quando passa a toccare il tasto della religione. Sembra davvero di sentire un padre quaresimalista.

E quando passa a toccare il tasto dei diritti degli operai e specialmente dei contadini sembra di sentire, non già un oratore ufficiale del Blocco, ma un capogala romagnolo.

Avviene però che ad un certo punto un elettore di Remanzacco chiede la parola e dice: Ma suoi, signor oratore, per chi parla lei?

— Parlo per il dilettissimo Blocco — risponde Freschi.

— Ebbene, soggiunge l'elettore, noi tutti sappiamo che il Blocco è quel camaleontico partito che ha per unica mira di combattere i socialisti ed i popolari e di distruggere quel poco di bene che questi due partiti hanno finora apportato agli operai ed ai contadini. (applausi)

L'oratore continua e accusa i popolari di aver stretto un patto colonico in cui per la mezzadria si sancisce soltanto il 50 per cento di utile al mezzadro.

— Ma che pensa della mezzadria e dell'affitto libero l'avv. Cristofori, candidato del Blocco? — grida una voce.

Allora l'avv. Freschi passa a tessere le lodi di quelli che fanno la parte di riformisti nella lista del Blocco e cioè di Musoni, Mini, Gasparotto...

— Ma se Gasparotto ha osteggiato accontentando la legge Micheli! grida un altro elettore.

— Io non so queste cose — risponde Freschi. (fischii sonori).

— Sa non le sa, vada a cena risponde una voce.

A questo punto l'oratore epapice che è meglio calare le vele e con un'ultima tirata chiude trionfalmente la conferenza.

LA SCENA FINALE

Un elettore però aveva chiesto in precedenza la parola e — malgrado il tentativo di vietare dell'avv. Freschi — il pubblico, volle sentirlo.

Egli parlò così:

«Alla vigilia delle elezioni tutti i partiti sfoggiano splendidi, meravigliosi programmi, pieni di lusinghe e di promesse... Noi non dobbiamo credere ad alcuno. Guardiamo invece ai mezzi ed alla qualità degli uomini che predicano i vari programmi. E noi vediamo subito che il nobile partito del Blocco, allo scopo d'inculcarlo ai Friulani il suo bellissimo programma, ha assoldato le bande armate dei fascisti che usano la violenza come metodo di propaganda.

E poi, guardate là... Noi vediamo a fianco dell'oratore un noto ex capitano imboscato nella Sussistenza, che dirige la sparuta orchestra degli applausi pagati. Egli col boceale e con la grappa tenta di volgarizzare le infinite bellezze del programma redentore. Questo è il Blocco!! Signori del Blocco vergognatevi!»

Una salva di applausi corona le franche e smascheratrici parole dell'elettore.

Così è finito il comizio ed i bloccardi sono tosto partiti fra svariate e sibilanti acclamazioni.

E' stato un vero trionfo per il Blocco! uno di quei tanti trionfi che il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli» registrano quotidianamente nei loro generosi resoconti elettorali.

Vecchio cronista

Comizi Tessitori-Masotti

Riuscitissimi i comizi elettorali tenuti lunedì dagli infaticabili Tessitori e Masotti.

Essi parlarono a «Rive d'Arzano» nella sala della latteria;

a Cisterna sulla pubblica piazza;

a Flaibano nell'osteria Viut;

a S. Vito di Fagagna, in una aula scolastica;

a Ragogna sulla piazza centrale affollatissima e così pure a Muris.

Dovunque plausi e consensi.

Comizio a Cividale

L'ON. FANTONI

entusiasticamente applaudito

Breve cronaca ed obiettiva. Non abbiamo tempo né voglia di fare come il «Giornale di Udine» che, non potendo registrare successi, stampa le malinconiche discorde dei suoi candidati:

Il teatro era zeppo, di amici e di avversari. C'era una discreta schiera bloccarda-fascista, capeggiata dai due ineffabili Freschi. La numerosa schiera tentò fin da principio di soffocare la voce dell'on. Fantoni, che aveva iniziato il suo discorso. Forte, lucido, meraviglioso nell'esposizione programmatica e polemica dei capisaldi e dell'operato del P. P. I. I popolari reagirono energicamente contro i tentativi di sopraffazione bloccarda. Nacque, nel teatro, un pandemonio, sedato dal pronto intervento di numerosa forza pubblica.

L'on. Fantoni continuò per oltre una ora a parlare, spessissimo e calorosamente applaudito. La chiusa del discorso fu coronata da un'ovazione. Prese poi la parola in contraddittorio l'avv. Freschi, il quale parlò di Fiume, di riformismo e d'altre cose, e, soprattutto, elogiò senza riserve l'intelligenza, la fattività e l'opera illuminata ed instancabile dell'on. Fantoni, preconizzando... ministro.

L'avv. Freschi, accortosi che non aveva seguito nell'uditorio, chiuse alla preta il suo dire e se n'andò, insalutato ospite.

Parlarono poi il comm. Brosadola e Faleschini, applauditissimi. Il comizio si chiuse con entusiastici evviva all'on. Fantoni ed al P. P. I.

L'imponente Comizio di Premariacco

Teatro zeppo: massimo entusiasmo. L'on. Fantoni tenne un lungo e forte discorso, spesso interrotto da imponenti ovazioni. I «bianchi» di Premariacco non smentirono le loro primate tradizioni di organizzati forti e coscienti.

Parlò poi Faleschini sollevando il più vivo entusiasmo nell'imponente pubblico che ascoltava. I nostri candidati Fantoni e Coccolo, tanto popolari e tanto benemeriti del popolo lavoratore, furono interminabilmente applauditi. Chiuse il comizio, fra fragorosi applausi, il comm. Brosadola.

L'onor. Fantoni visita il Cividalese

L'on. Fantoni, il comm. Brosadola e Faleschini, tennero riuscitissimi comizi a Ravosa, Faedis, a Torreano (presente tutto il popolo sulla piazza), a Prepetto, Corno di Rosazzo, S. Giovanni di Manzano. Buttrio, Moimacco: visitarono altre località, ovunque accolti con il massimo entusiasmo.

I popolari del cividalese di certo non smetteranno le loro tradizioni di fedeltà al programma di rinnovamento cristiano che è il programma del P. P. I. E' da segnalarsi quanto ha notato il comm. Brosadola nei vari comizi tenuti: che, cioè, il giorno delle elezioni, 15 maggio, ricorre il 30° anniversario della pubblicazione della memorabile enciclica «Rerum novarum» che ha fatto sì che Leone XIII venisse definito il papa degli operai.

SACILE

UN BEL TOMO. — Sapete chi è? Il sig. consigliere comunale Angelo Regini che avendo sorpreso la buona fede dei dirigenti questa sezione del Partito Popolare nell'ottobre scorso riusciva coi voti dei popolari e non certo per gli scarsi meriti suoi ad esser nominato consigliere.

Si vide ben presto che il sig. Regini era colui che voleva seminare zizzania in mezzo alla magg'oranza compatta, quando si fece propagandista di aperta ribellione al Pro-Sindaco per le misure adottate, d'ordine della Prefettura, a tutela degli interessi dell'Ospedale.

Allora il Regini fece fiasco solenne perchè il Pro-Sindaco poté convincere i colleghi della necessità e giustizia di alcune innovazioni.

Ma il Regini avendo dovuto dimettersi della carica di assessore, covava in seno la vendetta!

Pover'uomo... e sapete come si vendicò? Mettendosi alla coda dei pescicani e facendo propaganda per il blocco.

I nostri amici hanno ben volentieri accettate le dimissioni del nostro omo da membro del partito, ma sappiamo anche che non lo vorranno più al posto di Consigliere Comunale e che metteranno in guardia tutti gli amici contro le insinuazioni dell'omuncolo che, avendo nulla da fare, si metterà certo a girare la campagna... Speriamo che qua o là trovi pane per i suoi denti.

MOGGIO

L'altro ieri fu qui l'on. Marco a cacionare. La sua comparsa in pubblico diede l'impressione del cantastorie che giunge nella piazza del paese accompagnato dai cavalcanti e dal trombettiere. Infatti l'on. aveva ai lati il dott. Maz-

zoleni e l'avv. Nais, guerrafondaio, interventista, eternamente imboscato, de eroe del Premuda, «divorziato», me scorta d'onore aveva la solita ghesia locale (capitalisti). L'uditorio scoltò freddissimamente il concionatore e guai se qualche presente non vi avesse messo dello spirito. Ci sarebbe stato abbastanza per morire dalla noia! Un disse, per esempio, così: «Onorevole lei non vide, le giuro che piuttosto votare per lei, voto pel mio porco».

Il troppo azzardoso popolano — e ciò per la cronaca — a schivare il caffone che l'on. avrebbe avuto tutte buone intenzioni di assestargli, si scostò.

Un altro, più villanzone, voltò il retro, ed additandoglielo, esclamò: «ho avuta una pallottola qui e non vetti né medaglia né pensione, mentre dice che lei abbia la sua brava medaglia d'argento, lei che non è stato che un soli giorni nella retrotrincea con un...».

Questa la cronaca del comizio. L'on. Marco Ciriari tenne a Moggi, si notarsi che prima di tenerlo si era assicurato che nessuno dei suoi avversari contraddittori fosse presente.

TORREANO di Cividale
LA VOLPE PERDE IL PELO
NON IL VIZIO. — Oggi vi fu un episodio degno di nota e da non si passare senza renderlo di pubblica ragione perchè prova ogni ora più la talità ormai incancrenita del volgo: l'antico pelo.

Terminata la seduta vi fu un comizio ex sindaco bloccardo per il quale che invitò i volenterosi a rimanere in sala per discutere un po' sulle prossime elezioni. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lamentò di non potere fare nulla per i comizi elettorali. E cominciò col fare nomi dei teosi del blocco, apoteosi che prima ne ribattuta e poi troncata da un sigliere che osservò non essere la del Consiglio municipale il luogo dei comizi elettorali.

Con ciò si levò la seduta e si riprese un'altra in una vicina osteria, dove un cavaliere sindaco si lament

Interessi e cronache del Friuli

BUTTRIO

CRONACA MESTA — Ieri seguirono imponenti funerali alla compianta signora Rodaro, sposa adorata al nostro paese, e trinece Rodaro Valentino, presidente «imponente» per l'attestazione di stima alla buona mamma sommaria.

Stima che dovrà lenire il dolore immenso del marito e sospingerne l'anima alla via della rassegnazione cristiana, sola, potrà vederlo all'educazione delle sue creature e all'opera per il bene pubblico con l'abnegazione e l'entusiasmo del passato.

FAUGLIS

VITA SPORTIVA — Nelle gare che si disputano nella fiorenti Associazione sportiva di Bagnaria Arsa nel decimo anniversario di sua formazione, anche l'Unione Sportiva Faugliese «Viribus Unitis» si affermò in modo veramente singolare.

Difatti dei tre concorrenti tutti ottennero la medaglia di argento. Cecotti Oreste e Joan Camillo, nella gara di staffetta, Ascanio Albino, corsa di resistenza.

BICINICCO

NEL REGNO DEL GALATEO — La inaugurazione di domenica essendo per una parte del proto, comparsa monea di una proposizione integrante, doverosamente da completo e corretto il periodo fallito.

Il Comitato per festeggiamenti dell'inaugurazione della lapide ai caduti, in questo luogo, preventivamente di omnia commissione qualsiasi sacerdote dalla Commissione, sia d'onore che effettiva; il secondo luogo si guardò bene dall'inaugurare qualsiasi dei medesimi al vertice, vicine e lontane; in terzo luogo il minuzioso comunicato diramato alla stampa, fra sette oratori, si guardò bene di non nominare precisamente e solo il terzo oratore, don Mario Degano, ex Commune; in quarto luogo si guardò bene di nemmeno nominare l'organizzatore locale Don Demetrio Faleschini, al quale si devono gli addobbi, il catafalco, la musica, gli epittaffi, ecc.

CAMPOFORMIDO

A PROPOSITO DI UN INCIDENTE — Il muratore Esposto Pietro di qui, che a dichiarare che egli nella piazza di Udine il 7 maggio corr., ha ucciso alcuni Bandiera Rossa, ma non ha ucciso Lenin, che non ha mai appartenuto ad alcun partito poiché non ne sa di partiti, e che non è stato un onesto lavoratore, ciò che nessuno potrà mai mettere in dubbio. Tanto in relazione al suo comportamento in questa nei modi esposti dal «Friuli».

CUSANO DI ZOPPOLA

FLODRAMMATICA — Un bravo di nome vada ai cari giovani del «Circolo di Cusano di Zoppola» di Pescioana, i quali domenica sera diedero nel loro teatro il dramma «Le pistrine» lavoro del sacerdote salesiano don Lemoyne.

Per la padronanza e l'esatta interpretazione delle singole parti tutti indistintamente gli attori, che strapparono le lacrime al pubblico numeroso, riscosero applausi.

TARCENTO

CUCINA ECONOMICA POPOLARE — L'Amministrazione della Cucina Economica avverte che il giorno di lunedì 8 maggio, i locali saranno riaperti al pubblico e che verranno distribuite le razioni a pagamento ai seguenti prezzi: Piatto minestra lire 0.30 — Piatto contorno 0.20 — Pane polenta 0.30.

MADRISIO di Fagnana

FUNEBRI — Imponenti riuscirono i funerali di don De Giorgio De Campo. Una fiumana di popolo, sceso anche dai paesi circovincini, partecipò al corteo dimostrando quanto l'estinto fosse stimato ed amato.

Il corteo era così composto: Croce; Asilo di Fagnana; Scolaresca con i maestri di Silvelia; Rive d'Arcaio, Madrisio; Circolo Giovanile di Madrisio con bandiera; Società Operaia di M. S. di Rive d'Arcaio con bandiera; Società operaia di M. S. di Madrisio con bandiera; Società ex combattenti di Silvelia con bandiera; idem di Madrisio con bandiera; Confraternita del SS. con vessillo; banda; Sacerdoti in numero di 40; bara portata dagli ex combattenti; parenti, autorità, dove notiamo la rapp. del Comune di Fagnana con Sindaco; idem S. Vito di Fagnana; una rapp. del Comu-

nità di Rive d'Arcaio; fabbrica di Madrisio e Rive d'Arcaio; il sig. Rumiz, di Udine; il sig. Tabacco e Bianchi Francesco da S. Daniele ed altri di cui ci sfugge il nome. La messa fu eseguita a perfezione dalla cantoria locale.

Al cimitero parlò il dott. Cozzi Vicario Foraneo tentando di rievocare la grande opera svolta da D. De Campo, illustrando le sue esime virtù di Sacerdote ed uomo sociale. Porse poi l'estremo saluto al maestro sig. Placido Burelli, invitando tutti a sollevare i loro guardi al cielo dove il loro Padre partecipa del premio eterno, avrebbe assistito ancora i suoi amati figli.

Gloriosi o parrochia di Madrisio, di aver avuto un Duce e Pastore tale, ma la memoria di lui i tuoi figli la trovino nelle tue opere.

PALMANOVA
DISTRIBUZIONE ZUCCHERO — Siamo informati che lo zucchero per la nostra popolazione è viaggiante. Ieri un telegramma della Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunicava che il vagone era già allo smistamento di Mestre.

Per ciò ogni preoccupazione è vana. **COMITATO «PRO MONUMENTO»** — Ci è grato di pubblicare il nome di tutte le egregie persone rappresentanti di Enti, associazioni, componenti il Comitato «Pro monumento».

Comitato d'onore: Sindaco di Palmanova — Comandante il Presidio — Mons. Arciprete del R. Duomo — Presidente della «Dante Alighieri» — Presidente della Congregazione di Carità — Presidente dell'Unione Commercianti — Presidente dell'Unione Sportiva — R. Pretore — Notaio dott. Guglielmo Bearzi

MUTILATI DI OSOPPO. — I mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Tarcento, riuniti in assemblea ordinaria l'8 Maggio u. s., consapevoli dei maltrattamenti e delle vessazioni cui andano no e vanno soggetti alcuni mutilati di Osoppo: protestano indignati, pronti a difendere i diritti dei loro compagni come un tempo seppero sacrificarsi per la difesa della Patria.

MALISANA
E' UCCEL DI GABBIA — Il famoso De Ana Giovanni fu Luigi, da Fluminzano, è stato finalmente preso ed assicurato alla giustizia.

Da abile cavaliere di industria, lascia Malisana, si aggirava per Felletis, a tastare terreno per nuovi affari. Ma ecco il R. Carabinieri a troncarli le infallibili trame e ad invitarlo di seguirli.

Il nostro eroe di Casporetto, come agnello innocente, si pose in mezzo a loro e li ha seguiti, sicuro che la sua innocenza brillerà di tanta luce come non grillo la granata che il 23 ottobre 1917 gli ha squarciato il ventre sul monte Nero.

Non si vuole la condanna del disgraziato, ma che egli si converta e viva a conforto della sua povera vecchia madre.

CUSSIGNACCO
PRO MONUMENTO AI CADUTI — V. o. elenco offerte. Somma precedente lire 6182.00.

Sign. Patroncini Giuseppe e C. lire 100 — Venier Giuseppe 20 — Scrafini Giuseppe 10 — Famiglia Moreale e f.lli 50 — Patroncini e Boschian Pietro 200 — Foschiani Alessandro 100 — Foschiani Pietro 2 — Sturam Rosa 5 — Degani Umberto 10 — Brandolini G. B. 5 — Macor Pietro 20 — Zuccolo Valentino 20 — Eller Francesco e f.lli 20 — Nonino Umberto 5 — Gondolo Giovanni 1 — Lazzaroni Luigi 25 — Zorzini Pietro 20 — Uadalg Enrico 10 — Totale L. 6845.

E' noto che il 29 corrente a tal favore sono già preparati dei grandi festeggiamenti che si spera diano buoni risultati onde raggiungere la totalità della somma occorrente a poter dar subito inizio ai lavori progettati.

Beneficenza
Alla Cucina Popolare in morte di Antonio Gremese: Spett. Compagnia del «Sa» del rione di Via Aquileia a mezzo del sig. Antonio Massi, lire 60 — Cav. uff. Giovanni Bissattini 5 — Clochiatti Pietro 5 — Tochetti Angelo 5 — Pecoraro Pietro 5.

della sign. Anna Maria Pitotti: Cav. Silvio Rubazzer lire 10 — Cav. uff. Giovanni Bissattini lire 10, del sig. Franz Moderadorfer: Cav. Silvio Rubazzer lire 10 — cav. uff. Giovanni Bissattini 5 — Clochiatti Pietro, 5.

Un gruppo di buone signorine, dal ricavo di una piccola-lotteria privata,

offrono al rifugio Bambin Gesù, lire 321.

Alla Pia Unione Dame della Carità S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo, offre lire 100, in onore della Beata Marillae.

Le valvole di sicurezza della natura
Si formano continuamente dei veleni dannosi, persino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di Sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale, da mal di schiena e da reumatismo salvaguardate la salute e la forza colle Pillole Foster dei Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Gioenco, 19, Cappelucco, Milano.

Per gli elettori
che si recano in altre località a votare l'Agenzia Gaudio e Cavallero, sita in Piazza del Duomo, si assume la vendita biglietti ferroviari fornendo nel contempo agli interessati gli schiarimenti necessari. Ottima l'iniziativa della spettabile Ditta.

Unione Cacciatori del Friuli
L'Assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello statuto viene fissata per il giorno di domenica 29 maggio. Essa sarà tenuta alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo gentilmente concessi. I soci che vogliono discutere le loro proposte in tale assemblea dovranno presentarle in iscritto al Con. siglio (via Cidale n. 8), quindici giorni prima dell'adunanza.

Saranno ammessi anche cacciatori non ancora soci, ma che intendano, dare la loro adesione in occasione dell'adunanza.

Elezioni Politiche
L'AGENZIA GAUDIO E CAVALLERO PIAZZA DUOMO, UDINE, vende biglietti andata-ritorno per gli elettori — fornendo anche le informazioni necessarie al viaggiatore.

Municipio di Cividale
AVVISO DI CONCORSO
A tutto il 15 maggio 1921 è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Messo Comunale con l'assegno annuo di L. 3380 in corso di approvazione.
2. Una guardia urbana con l'assegno annuo di L. 3120 in corso di approvazione.

3. Due guardie campestri con l'assegno annuo di L. 2860 in corso di approvazione.

Oltre ai detti assenti, che sono gravati dalle tasse e contributi di legge i titolari godranno dell'indennità caro viveri.

Richiedere informazioni e presentare documenti di rito, all'Ufficio Comunale, Cividale, 16 aprile 1921.

Il Sindaco
GIOVANNI BROSADOLA

UDINE
Per una frase
Due studenti vennero ieri da noi per chiarire una nostra frase riguardante il prof. Lami, secondo la quale egli «rimpiccioliva» mentre al congresso fascista si parlava della Toscana in rapporto alla guerra.

Chiarimmo loro che il significato della frase era — e non poteva non essere — allegorico. Il prof. Lami che fu combattente e che conobbe forse anche meglio di noi le prove di valore date da tante migliaia della nobilissima regione che fu culla di Dante, di Giotto, dell'idioma e dell'arte italiana, non poteva non fremere dentro di sé in quella circostanza. Questo volevamo dire e questo, crediamo, abbiamo compreso i lettori intelligenti.

I funerali della signora Venturini
Imponenti riuscirono ieri nel pomeriggio i funerali della Sign. Filomena Venturini, madre dell'amico nostro don Angelo. Precedeva il lungo corteo uno stuolo di bambini del Tomadini e orfanelli di guerra della Pia Casa di Beneficenza di Via Ronchi, accompagnati da suore. Seguivano il feretro il figlio sac. la famiglia Barbaro, Mons. Vic. Gen. Mons. Vale, il Parroco di S. Nicolò, i Missionari della Metropolitana e altri numerosi sacerdoti. C'erano poi altri molti signori, tra i quali l'avv. Pettolelli, il cav. Miani, il sig. Serosoppi, Co. G. B. Valentini, sig. Ghidoni, cav. Pietro Fantoni, Darin, A. Pravisani, ecc.

Seguivano signore in gramaglia e l'Associazione Udinese del Terz'Ordine Francescano con vessillo.

Le esequie si svolsero solenni nel Santuario delle Grazie indi il corteo si ricompose per il proseguimento al Cimitero.

A Don Angelo Venturini e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Carne per gli ammalati
Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte a disposizione degli ammalati, durante i giorni di divieto vendita carne, le seguenti macellerie:

Del Torre Giuseppe, Via Gemona — Zabai Settimio, Via B. De Rubels.

Ricordasi che per l'acquisto occorre presentare regolare certificato medico.

Beneficenza
Alla Cucina Popolare in morte di Antonio Gremese: Spett. Compagnia del «Sa» del rione di Via Aquileia a mezzo del sig. Antonio Massi, lire 60 — Cav. uff. Giovanni Bissattini 5 — Clochiatti Pietro 5 — Tochetti Angelo 5 — Pecoraro Pietro 5.

della sign. Anna Maria Pitotti: Cav. Silvio Rubazzer lire 10 — Cav. uff. Giovanni Bissattini lire 10, del sig. Franz Moderadorfer: Cav. Silvio Rubazzer lire 10 — cav. uff. Giovanni Bissattini 5 — Clochiatti Pietro, 5.

Un gruppo di buone signorine, dal ricavo di una piccola-lotteria privata,

offrono al rifugio Bambin Gesù, lire 321.

Alla Pia Unione Dame della Carità S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo, offre lire 100, in onore della Beata Marillae.

Le valvole di sicurezza della natura
Si formano continuamente dei veleni dannosi, persino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di Sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale, da mal di schiena e da reumatismo salvaguardate la salute e la forza colle Pillole Foster dei Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Gioenco, 19, Cappelucco, Milano.

Per gli elettori
che si recano in altre località a votare l'Agenzia Gaudio e Cavallero, sita in Piazza del Duomo, si assume la vendita biglietti ferroviari fornendo nel contempo agli interessati gli schiarimenti necessari. Ottima l'iniziativa della spettabile Ditta.

Unione Cacciatori del Friuli
L'Assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello statuto viene fissata per il giorno di domenica 29 maggio. Essa sarà tenuta alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo gentilmente concessi. I soci che vogliono discutere le loro proposte in tale assemblea dovranno presentarle in iscritto al Con. siglio (via Cidale n. 8), quindici giorni prima dell'adunanza.

Saranno ammessi anche cacciatori non ancora soci, ma che intendano, dare la loro adesione in occasione dell'adunanza.

Elezioni Politiche
L'AGENZIA GAUDIO E CAVALLERO PIAZZA DUOMO, UDINE, vende biglietti andata-ritorno per gli elettori — fornendo anche le informazioni necessarie al viaggiatore.

Municipio di Cividale
AVVISO DI CONCORSO
A tutto il 15 maggio 1921 è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Messo Comunale con l'assegno annuo di L. 3380 in corso di approvazione.
2. Una guardia urbana con l'assegno annuo di L. 3120 in corso di approvazione.

Società Tiro a volo

Ecco il risultato delle gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica 8 corr. allo Stand della Rotonda, dinanzi a scelto e numeroso pubblico.

Tiro n. 46, premi lire 3000. 4 quaglie a m. 23, gara fino a m. 25.

1. e 2. premio divisi fra i sigg. Diana Giuseppe di Udine e De Poli Gino di Mogliano Veneto con quaglie 7 su 3, 4. (1. premio divisi fra i sigg. Candiani di Saele Gattolini di Varmo e Scarpa Aldo di Udine con 6 su 7; 6. e 7. premio divisi fra i sigg. Peccile Giuseppe di Udine e Meneghetti Giuseppe di Mortegliano con 5 su 6.

MORSANO AL T.
OBLAZIONI PRO ERIGENDO ASILO MONUMENTO — 2. o ELENCO — Milan Giuseppe lire 100 — Piccolo Angelo fu Pietro 40 — Bortolussi Pietro 20 — Tisiot Antonio 50 — Piasentin G. B. 100 — Clarot Lucio 15 — Pellarin Giovanni 25 — De Lazzaro Osvaldo 20 — Zuechetti Maria 10 — Pellarin Alessandro 40 — Zampese Antonio 50 — Vadori Angelo 50 — Vadori Giordano 50 — Pizzolito Sebastiano 25 — Moro Antonio 25 — Celotto Paolo fu Giacomo 50 — Celotto Luigi 50 — Innocente Antonio 100 — Fasan Angelo 15 — Zanuttini Giuseppe 100 — Tonegazzo Angelo fu Luigi 50 — Zamarian Giacomo 100 — Tonegazzo Giacomo di Val. 100 — Celotto Eugenio fu Pietro 25 — Antoniali Gioacchino 25 — Clarot Domenico 30 — Nadalin Torresella Giuseppe 50 — Piasentin Valentino 50 — Paolatto Ferdinando 30 — Marzin G. B. 20 — Gaiardo Andrea 15 — Nadalin Antonio fu Giovanni 150 — Bianchini Carlo 150 — Gnesutta ved. Bianchini Maria 150 — Gasparotto Antonio fu Marco 200 — Gaiardo Giacomo fu Innocente 200 — Bot Antonio 100 — Bin Giuseppe 200

Complessive lire 2.580. Lista precedente lire 26.600. Totale 29.180.

UDINE
Per una frase
Due studenti vennero ieri da noi per chiarire una nostra frase riguardante il prof. Lami, secondo la quale egli «rimpiccioliva» mentre al congresso fascista si parlava della Toscana in rapporto alla guerra.

Chiarimmo loro che il significato della frase era — e non poteva non essere — allegorico. Il prof. Lami che fu combattente e che conobbe forse anche meglio di noi le prove di valore date da tante migliaia della nobilissima regione che fu culla di Dante, di Giotto, dell'idioma e dell'arte italiana, non poteva non fremere dentro di sé in quella circostanza. Questo volevamo dire e questo, crediamo, abbiamo compreso i lettori intelligenti.

I funerali della signora Venturini
Imponenti riuscirono ieri nel pomeriggio i funerali della Sign. Filomena Venturini, madre dell'amico nostro don Angelo. Precedeva il lungo corteo uno stuolo di bambini del Tomadini e orfanelli di guerra della Pia Casa di Beneficenza di Via Ronchi, accompagnati da suore. Seguivano il feretro il figlio sac. la famiglia Barbaro, Mons. Vic. Gen. Mons. Vale, il Parroco di S. Nicolò, i Missionari della Metropolitana e altri numerosi sacerdoti. C'erano poi altri molti signori, tra i quali l'avv. Pettolelli, il cav. Miani, il sig. Serosoppi, Co. G. B. Valentini, sig. Ghidoni, cav. Pietro Fantoni, Darin, A. Pravisani, ecc.

Seguivano signore in gramaglia e l'Associazione Udinese del Terz'Ordine Francescano con vessillo.

Le esequie si svolsero solenni nel Santuario delle Grazie indi il corteo si ricompose per il proseguimento al Cimitero.

A Don Angelo Venturini e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Carne per gli ammalati
Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte a disposizione degli ammalati, durante i giorni di divieto vendita carne, le seguenti macellerie:

Del Torre Giuseppe, Via Gemona — Zabai Settimio, Via B. De Rubels.

Ricordasi che per l'acquisto occorre presentare regolare certificato medico.

Beneficenza
Alla Cucina Popolare in morte di Antonio Gremese: Spett. Compagnia del «Sa» del rione di Via Aquileia a mezzo del sig. Antonio Massi, lire 60 — Cav. uff. Giovanni Bissattini 5 — Clochiatti Pietro 5 — Tochetti Angelo 5 — Pecoraro Pietro 5.

della sign. Anna Maria Pitotti: Cav. Silvio Rubazzer lire 10 — Cav. uff. Giovanni Bissattini lire 10, del sig. Franz Moderadorfer: Cav. Silvio Rubazzer lire 10 — cav. uff. Giovanni Bissattini 5 — Clochiatti Pietro, 5.

Un gruppo di buone signorine, dal ricavo di una piccola-lotteria privata,

offrono al rifugio Bambin Gesù, lire 321.

Alla Pia Unione Dame della Carità S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo, offre lire 100, in onore della Beata Marillae.

Le valvole di sicurezza della natura
Si formano continuamente dei veleni dannosi, persino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di Sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale, da mal di schiena e da reumatismo salvaguardate la salute e la forza colle Pillole Foster dei Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Gioenco, 19, Cappelucco, Milano.

Per gli elettori
che si recano in altre località a votare l'Agenzia Gaudio e Cavallero, sita in Piazza del Duomo, si assume la vendita biglietti ferroviari fornendo nel contempo agli interessati gli schiarimenti necessari. Ottima l'iniziativa della spettabile Ditta.

Unione Cacciatori del Friuli
L'Assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello statuto viene fissata per il giorno di domenica 29 maggio. Essa sarà tenuta alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo al Telegrafo gentilmente concessi. I soci che vogliono discutere le loro proposte in tale assemblea dovranno presentarle in iscritto al Con. siglio (via Cidale n. 8), quindici giorni prima dell'adunanza.

Saranno ammessi anche cacciatori non ancora soci, ma che intendano, dare la loro adesione in occasione dell'adunanza.

Elezioni Politiche
L'AGENZIA GAUDIO E CAVALLERO PIAZZA DUOMO, UDINE, vende biglietti andata-ritorno per gli elettori — fornendo anche le informazioni necessarie al viaggiatore.

Municipio di Cividale
AVVISO DI CONCORSO
A tutto il 15 maggio 1921 è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Messo Comunale con l'assegno annuo di L. 3380 in corso di approvazione.
2. Una guardia urbana con l'assegno annuo di L. 3120 in corso di approvazione.

3. Due guardie campestri con l'assegno annuo di L. 2860 in corso di approvazione.

Oltre ai detti assenti, che sono gravati dalle tasse e contributi di legge i titolari godranno dell'indennità caro viveri.

Richiedere informazioni e presentare documenti di rito, all'Ufficio Comunale, Cividale, 16 aprile 1921.

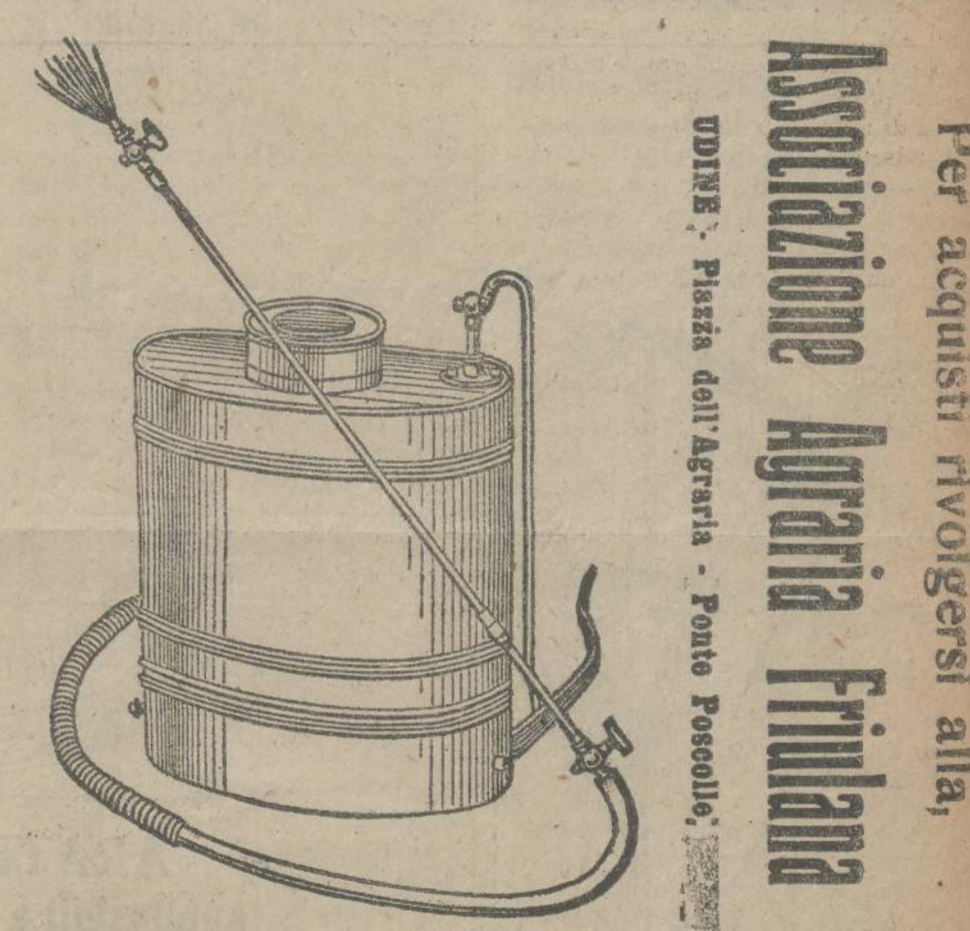
Il Sindaco
GIOVANNI BROSADOLA

UDINE
Per una frase
Due studenti vennero ieri da noi per chiarire una nostra frase riguardante il prof. Lami, secondo la quale egli «rimpiccioliva» mentre al congresso fascista si parlava della Toscana in rapporto alla guerra.

Chiarimmo loro che il significato della frase era — e non poteva non essere — allegorico. Il prof. Lami che fu combattente e che conobbe forse anche meglio di noi le prove di valore date da tante migliaia della nobilissima regione che fu culla di Dante, di Giotto, dell'idioma e dell'arte italiana, non poteva non fremere dentro di sé in quella circostanza. Questo volevamo dire e questo, crediamo, abbiamo compreso i lettori intelligenti.

I funerali della signora Venturini
Imponenti riuscirono ieri nel pomeriggio i funerali della Sign. Filomena Venturini, madre dell'amico nostro don Angelo. Precedeva il lungo corteo uno stuolo di bambini del Tomadini e orfanelli di guerra della Pia Casa di Beneficenza di Via Ronchi, accompagnati da suore. Seguivano il feretro il figlio sac. la famiglia Barbaro, Mons. Vic. Gen. Mons. Vale, il Parroco di S. Nicolò, i Missionari della Metropolitana e altri numerosi sacerdoti. C'erano poi altri molti signori, tra i quali l'avv. Pettolelli, il cav. Miani, il sig. Serosoppi, Co. G. B. Valentini, sig. Ghidoni, cav. Pietro Fantoni, Darin, A. Pravisani, ecc.

Seguivano signore in gramaglia e l'Associazione Udinese del Terz'Ordine Francescano con vessillo.



Per acquisti rivolgersi alla:
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

LAVORAZIONE del LATTE
Impianti completi per latterie, scematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacchette Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassore, tele per formaggio, spazzole, pannarolo, mestoli, olli lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cromometri, lattodensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

NITRATO di SODA
per i
FRUMENTI
meree pronta nei magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

ZOLFO
Ramato al 3% ventilato per viticoltori
Prezzi di assoluta convenienza
Deposito presso S. LESKOVIC Viale Stazione 3- int.
UDINE

La parola ad un mutilato invalido di guerra

Udine, 10 - 5 - 1921.

Egregio Sig. Direttore
del Giornale «il Friuli»

Dalla «Patria del Friuli» di ieri, rilevo che «alla imponente manifestazione di Italianità, di domenica, prese parte, un lunghissimo corteo di giovinezza gagliarda, accorsa da ogni parte del Friuli nostro ed anche più lontano».

Sono stato presente al corteo della mattina e a quello del pomeriggio; e in quest'ultimo, certo il più numeroso, ho potuto contare «novantatré» righe di fascisti, di tre persone ciascuna. A questi 279 fascisti, vanno aggiunti: i portabandiera, il gruppo delle «fasciste» e quello della Banda di Nogaredo. Subito dietro al gagliardetto del fascio di Udine, si notava, fra altre cospicue personalità, il nostro Ill.mo Sig. Sindaco. Chiudeva, un plotone di RR. CC.

Così era composto il «lunghissimo» corteo.

«Imponente manifestazione di Italianità». Difatti, fra «gli inni e i canti patriottici» il verso più frequente era:

A colpi di pugnale - la giustizia si farà.
Me la saluta Lei, Sig. Direttore, la civiltà e la gentilezza del sangue latino?

«Il Giornale di Udine» ieri, raccomandava ai componenti il corteo, di mantenere la massima serietà e di non emettere grida ostili ai partiti avversari, accontentandosi, non potessero chiamarli col nome di «piazzioli». Ed è per questo consiglio, che i fascisti si sgolavano, rispondendo al Caporeparto che urlando chiedeva loro:

A chi i preti? - alla forca.
A chi Lenin? - alla forca.

Meno male che in Italia non esistono forche! Altrimenti i poveri Preti... povero Lenin...

«Giovinezza gagliarda». Fin troppo giovinezza, sig. Direttore! Si figuri che c'era perfino l'avanguardia studentesca

delle nostre scuole medie! E che tra i porta-bandiera, scelti certamente fra il fior fiore dei fascisti, c'erano di quelli che non hanno ancora mai indossata camicia militare... Qualche vecchietto arzillo, inquadrato fra la «giovinezza gagliarda» nella foga dell'entusiasmo, cantava egli pure:

...abbiam vent'anni!

Pochi perciò del «lunghissimo corteo» fascista, hanno veduto il fronte allorché si combatteva. Ciò nonostante fra le grida di «eja, eja, tralalà (mi sembrava di essere fra i selvaggi cosacchi)» disarmonici urli s'innalzavano di tanto in tanto.

A chi L'Italia? - a Noi.

A chi la gloria. - a Noi.

Senta, Sig. Direttore, la mia parte di gloria, quale mutilato, gliela lascio, anche se costoro non hanno veduto trincee, poiché non sono ambizioso: in quanto all'Italia poi, credo di aspirarne ad un pezzettino anch'io. Ben è vero che il Governo, mi passava la pensione di Lire 237 mensili, ora «più che duplicata», per merito dell'onorevole Girardini, come asserì nel suo discorso, al Teatro Sociale, di ieri, a L. 235. - (237. - moltiplicato «più che due» eguale L. 235).

Un semplice errore di moltiplicazione, effettuato da qualche impiegato del Ministero, come mi assicurò un buon Professore di matematica, al quale feci esaminare la sopra citata operazione!

Queste, Sig. Direttore, le mie impressioni sull'«imponente manifestazione di Italianità, e sul lunghissimo corteo» svoltosi domenica scorsa e di cui la «Patria del Friuli» diede partigiano resoconto.

Ringraziando dell'ospitalità concessa sul suo battagliero Giornale, a questa mia obbiettiva lettera, s'abbia distinti saluti.

Dev.mo

Polidoro Giovanni

Mutilato - invalido di guerra

Società Operaia Cattolica di M. S. in Udine

Domenica 8 corr. i soci si recarono numerosi nei locali della sede sociale, onde prender parte alla 1.a assemblea generale.

Apertasi l'adunanza dal rev.mo Assistente Ecclesiastico, datasi lettura dell'ordine del giorno, il sig. Ap. Lapietra, presidente della Società, prima di cominciare la discussione rivolse ai soci, brevi parole di introduzione.

Indì il segretario diede lettura del verbale dell'assemblea 22 agosto 1920, che venne approvato e firmato.

Poi il Consigliere Plasenzotto Carlo, lesse una forbitissima relazione, economico-morale dell'opera svolta in seno alla Società nel decorso anno 1920, dimostrando chiaramente tutto quel bene che presidenza e consiglio, seppero escogitare, ad incremento della Società, sia dal lato religioso e morale, quanto dal materiale.

In seguito venne data partecipazione del resoconto Amministrativo per l'anno 1920.

Entrata complessiva, comprese le mensilità soci, beneficenza e interessi, ed un primo anticipo danni di guerra, lire 8.582.70 - Uscita lire 4.774.71, comprese lire 2168 pagate a n. 31 soci infermi. Le rimanenti 2.824.71, furono spese nelle seguenti voci: Varie, stipendio, stampa, culto, interessi, postali, cancelleria, medici ecc. Rimane un avanzo netto ad incremento del fondo sociale in lire 3.587.89, che unito all'attivo di cassa fine dicembre 1919, dà capitale in lire 10.418.44. Il suo patrimonio, compreso il mobilio, vessilli, sera, stampati, ecc. ammonta a lire 13.134.94 n. soci esistenti fra effettivi ed onorari 151. Arretrati soci, per l'anno 1920, lire 245.

Il resoconto venne ad unanimità approvato.

Da ultimo furono date alcune comunicazioni tra cui quelle riguardanti la gita Sociale, del 5 giugno p. v., al Santuario della B. V. in Ribis.

Per gli Orfani di Guerra

In morte della signora Albina Asquini ved. Degani, per onorarne la memoria hanno offerto alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio):

Cav. Ernesto Santi lire 10 - Cav. Antonio Dal Dan 10 - Lang Vittorio 10 - Cav. Pietro Fantoni 20 - Blasoni cav. Pietro 5 - Dott. Lucio Fornara 10 - Geom. Taddio Luigi 10 - Avv. Aleardo Chiussi 10 - A. Camuffo 10 - Canciani Marcelino 10 - Lisotti e Martini 20 - Pauluzza cav. Pietro 10 - Avv. Emilio Drinssi 10 - Comm. Luigi Fabris 10 - cav. Antonio Larice 5 - cav. Freschi Quirino 5 - Dalla Torre Cesare 5.

In morte della buona Signora Filomena Cuttini ved. Venturini offrono lire 10 i sigg. Italia e Virginio Doretta.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Recite straordinarie Farulli

Alla seconda ed ultima recita della compagnia Farnelli - Cella - Gobbi in terrena un bel pubblico allegro e plaudente. «La Dame de Chambre» fu recitata con molta spigliatezza e diè modo al Farulli, alla Cella ed al Quarra di farsi vivamente applaudire.

Serata di beneficenza pro Mutilati di guerra

Questa sera avremo l'attentissimo concerto vocale-strumentale pro Mutilati di guerra.

Fra i numeri bellissimi del programma ricordiamo l'«orchestra mandolinistica» diretta dal prof. Ramiro Randelli ed i famosissimi «Cori friulani» pontebani guidati dal maestro Zardini.

Precederà lo spettacolo il «Preludio in versi» di Emilio Girardini recitato dal prof. Adriano Lami.

Dato il movente altamente benefico del trattamento, è lecito prevedere un teatrone.

«I Quattro Rusteghi»

Domani avremo la prima delle tre recite della nuova bellissima opera del maestro Wolf-Ferrari.

L. P.

Orario Ferroviario della Veneta

Col 5 maggio corr. andrà in vigore sulle linee Udine-Cividale, Udine-S. Daniele e Carnia-Villasantina, il seguente orario:

UDINE-CIVIDALE

Udine: 8.20 - 11.50 - 15.30.
Cividale a. 8.50 - 12.20 - 16 - 20.

CIVIDALE-UDINE

Cividale 7.20 - 10.40 - 13 - 17.40
Udine a. 7.50 - 11.10 - 13.30 - 18.10

UDINE-S. DANIELE

Udine Staz. ferr. 11.30 - 14.30 - 18.20.
Udine P. Gemona. 7.10 - 11.55 - 14.55 - 18.45.

Torreano 8 - 12.45 - 19.35.
Martignacco 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16.

Fagnana 8.14 - 12.59 - 15.59 - 19.49.
S. Daniele a. 8.50 - 13.35 - 16.35 - 20.25.

S. DANIELE-UDINE

S. Daniele 6.50 - 11.35 - 14.35 - 18.25.
Fagnana. 7.27 - 12.12 - 15.12 - 19.2.

Martignacco 7.50 - 12.35 - 15.35 - 19.25.

Torreano 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16.

Udine P. Gemona. a. 8.30 - 13.15 - 16.15 - 20.5.

Udine Staz. ferr. a. (unico treno) 8.55 N. B. - Se vi sono viaggiatori in par-

tenza o in arrivo, il treno si ferma nelle seguenti stazioni:

Udine, P. Grazano, P. Venetia, Villalta, Chiavris, Rizzi-Colugna, mor-Cotonificio, Plaino, Ceresetto, Ialta, Ciconico, Madrisio, Cosana, Vito, Rivotta, Canale Ledra, Giavina.

STAZ. CARNIA-VILLASANTINA

Carnia staz. 8.35 - 12.20 (x) 17.5 (x) - 21.15.

Villa Santina a. 9.30 - 13.15 18.5 (x) 22.10.

VILLA SANTINA-STAZ. CARNIA

Villa Santina 7.20 - 10.35 (x) 15.20 (x) - 19.5.

Carnia staz. a. 8.15 - 11.30 (x) 16.16 (x) - 20.

(x) Non si effettua alla domenica.

PALMANOVA - S. GIORGIO

Palmanova 5.58 - 12. v (x) - 19.10.

Bagnaria 6.4 - 12.10 (x) - 19.14.

Bivio Corno: 6.21 - 12.27 (x) 17.20 (x).

S. Giorgio Nog. a. 6.25 - 12.30 (x) 17.23 (x).

S. GIORGIO NOG. - PALMANOVA

S. Giorgio Nog. 7.20 (x) - 13.10.

Bivio Corno 7.24 (x) - 13.14 (x) 19.14.

Bagnaria 7.45 (x) - 13.25 (x) 19.35.

(x) Non si effettua alla domenica.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolo

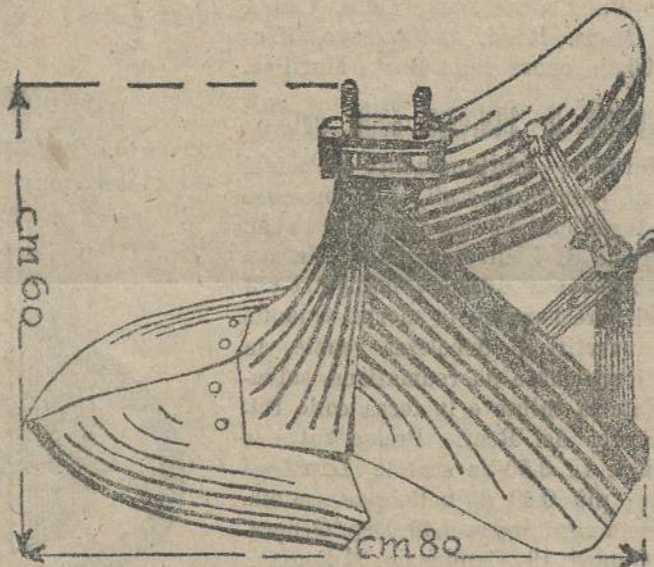
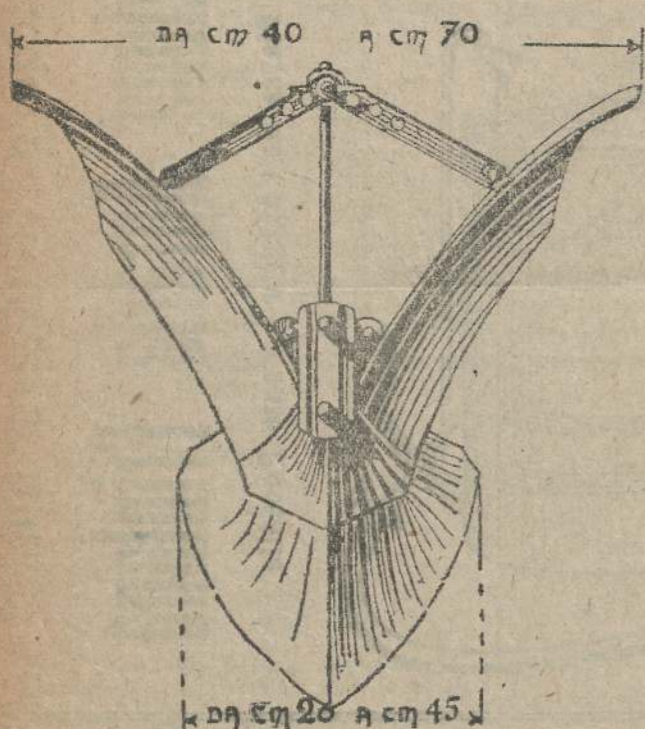
CASA DI CURA

per malattie d'occhio - retina

Dott. GUIDO PARELLI

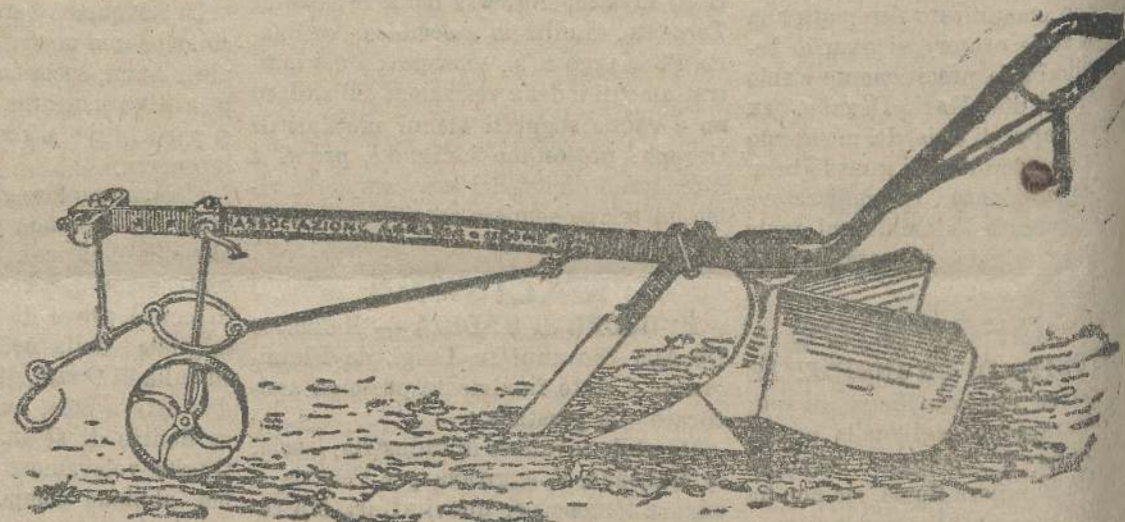
SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco 15

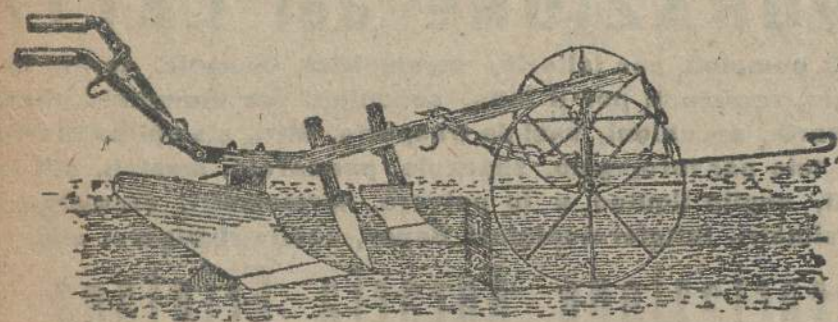


ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque bure (but)

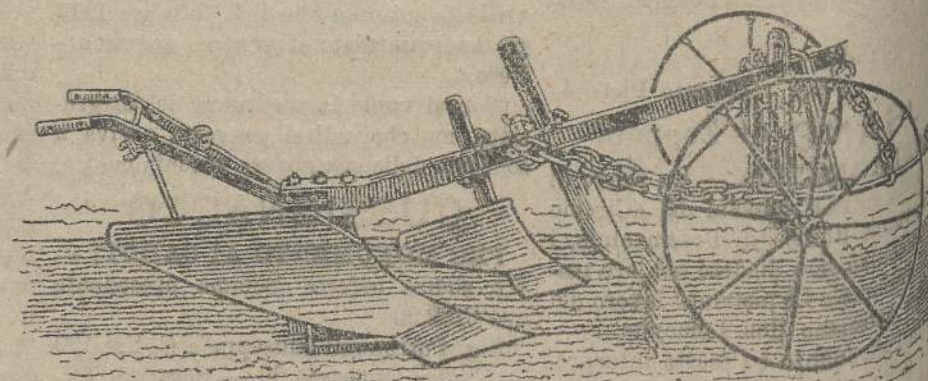
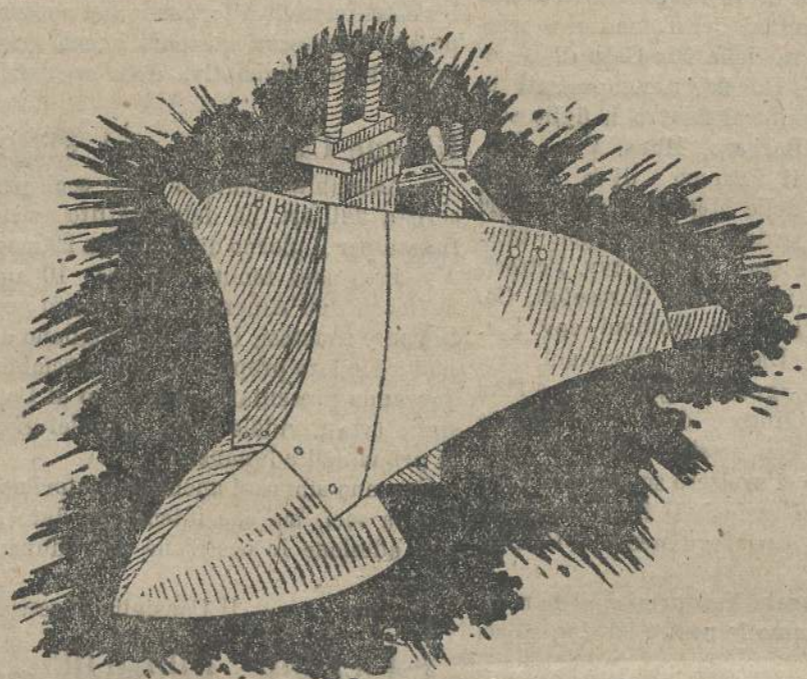
ARATRI



ARATRI rincalzatori



ARATRI dissodatori

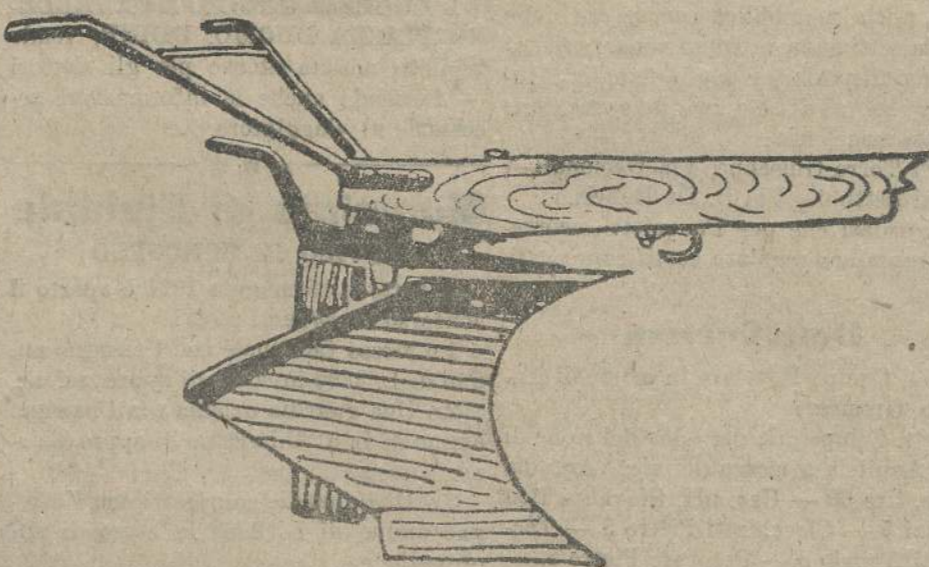


ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI

FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

